

dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Poncio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Nell'attesa dell'avvento glorioso del nostro Redentore, rivolgiamo suppliche al Padre che è nei cieli, perché susciti in tutti il desiderio della salvezza e ci soccorra in ogni necessità. Preghiamo insieme e diciamo:
R/ Visita il tuo popolo, Signore.

1. Per la Chiesa: nel nuovo Anno liturgico, rinnovi il suo impegno missionario, perché tutti gli uomini giungano all'incontro con il Salvatore. Preghiamo.

2. Per i governanti: promuovano ovunque una pace duratura, la giustizia sociale, la salvaguardia del creato, la libertà religiosa. Preghiamo.

3. Per coloro che hanno perduto la speranza: la benevolenza e la sollecitudine dei battezzati facciano rifiorire la fiducia nei loro cuori. Preghiamo.

4. Per i giovani: attirati da Cristo, primogenito dell'umanità nuova, ispirino a lui le scelte di vita. Preghiamo.

5. Per tutti noi: l'ascolto assiduo della parola di Dio ci illumini per scorgere nella realtà quotidiana la presenza viva e consolante del Signore Gesù. Preghiamo.

Cel. O Padre, accogli queste nostre suppliche e donaci il tuo Spirito, perché restiamo saldi nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nella carità. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO
Signore, il dono della salvezza che ci offri è per dividerlo con gli altri, con chi non ti conosce, con chi è perplesso; aiutaci a continuare nel nostro tempo quanto tu hai iniziato, perché la tua salvezza coinvolga anche tutti gli uomini.

Preghiera dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

30 Novembre 2025

I DOMENICA DI AVVENTO (ANNO A)

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE
Il nuovo anno liturgico, seguendo la seconda lettura, ci invita a considerare perché siamo dei battezzati. Se con il battesimo, ricevuto solo per grazia, non abbiamo maturato lo spirito apostolico, è giunto il momento per recuperarlo. Siamo i cristiani di oggi e, col nostro modo di vivere, siamo invitati ad essere evangelizzatori.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, vieni per offrirci la salvezza, abbi pietà di noi.
Ass. Signore, pietà
Cel. Cristo, vieni per mostrarci l'amore del Padre, abbi pietà di noi
Ass. Cristo, pietà
Cel. Signore, ci inviti a vivere come figli della luce, abbi pietà di noi
Ass. Signore, pietà

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che per radunare tutti i popoli nel tuo regno hai mandato il tuo Figlio nella nostra carne, donaci uno spirito vigilante, perché, camminando sulle tue vie di pace, possiamo andare incontro al Signore quando verrà nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is 2,1-5)

Dal libro del profeta Isaia
Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.
Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (sal 121)

Rit: Andiamo con gioia incontro al Signore.

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!». Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore. Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.

scepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Siamo all'inizio di un nuovo anno liturgico e, per questo triennio, ci soffermeremo a commentare la seconda lettura domenicale.

Il testo di oggi è tratto dalla lettera ai Romani, una missiva che Paolo dettò per i cristiani di Roma durante il suo soggiorno a Corinto, attorno al 55, in occasione del suo terzo viaggio missionario. Paolo sa di rivolgersi a una comunità, composta da gente venuta dal paganesimo e da notabili ebrei convertiti, convinta che, a breve, Cristo sarebbe ritornato per instaurare la salvezza definitiva. Ma l'attesa è lunga, si rischia di cadere nell'apatia, di perdere l'identità cristiana acquisita, di disingnarsi.

Usando immagini della tradizione ricevuta,

legati specialmente all'apocalittica e al battesimo, Paolo ne trae un incoraggiamento per conservare l'identità cristiana e renderla motivo di testimonianza. La forza che deve sorreggerci è la convinzione che Gesù ci ha salvati, unita al nostro compito di trasformare il mondo, come continuazione della divulgazione della salvezza iniziata dal nostro Redentore. Se non coltiviamo questo spirito apostolico siamo soltanto rispettosì di comandamenti e rituali, ma che non trasformano in profondità né la nostra persona e neppure quella degli altri.

Fondamentale è la consapevolezza del momento. E' la consapevolezza del nostro stato di salvati, di credenti, di gente che sa di essere così per grazia, non perché ha conquistato la salvezza grazie ai propri avi, né che l'ha meritata per l'impegno dei propri genitori; l'immersione nella morte del battesimo ci ha unito alla morte di Gesù per gli altri, per tutti, e l'emersione dall'acqua battesimale ci fa pregustare la glorificazione che Gesù ha avuto con la sua resurrezione.

Ma forse, per noi, il battesimo è rimasto una scelta dei nostri genitori, o l'occasione per la nostra famiglia di ritrovarsi; forse non siamo stati sufficientemente aiutati ad assaporare il gusto di essere salvati e della missione di condividere questa nuova condizione di vita, che consiste nel far emergere il bene e nello svilupparlo in più possibile con il nostro impegno e collaborazione. Così si va avanti, in quell'apatia o indifferenza dalla quale Paolo vuole scuoterci.

L'importanza del tempo presente ci dice che noi viviamo nell'oggi, non nel passato e neppure nel futuro; è nel tempo in cui viviamo che siamo chiamati ad essere testimoni dell'amore di Gesù verso la società attuale.

Certo, Gesù ci ha salvati, ma sta a noi assaporare e testimoniare questa salvezza con la consapevolezza che siamo in cammi-

no verso la pienezza della salvezza. Sviluppando i nostri rapporti umani nel migliore dei modi noi la testimoniamo e la attualizziamo, ne siamo evangelizzatori senza fare i predicatori con la parola.

E' nostra responsabilità sociale mostrare che l'uomo può vivere non rinchiuso su se stesso.

Per richiamarci questa diversità di posizionarci come cristiani nel tempo presente, Paolo ci dà un piccolo esempio (opere delle tenebre e opere della luce). Non mi sembra che sia, prima di tutto, un giudizio o uno stimolo morale, mi sembra che sia l'esemplificazione di certe priorità che privilegiamo nell'essere nelle tenebre o nella luce

L'essere ripiegati su se stessi (le orge) fa perdere di vista l'essenziale; la deriva sessuale schiavizza e umilia la persona perché non gli riconosciamo dignità e capacità d'amare e di essere genuinamente amata nel rispetto reciproco. La realizzazione della propria persona, dei propri bisogni e ambizioni non deve essere a detrimento di altri, ma neanche del nostro; ogni persona è chiamata ad essere riflesso della bontà di Dio nel mondo.

Credo che la grandezza, la bontà, la misericordia, la compassione, qualità che riconosciamo a Dio, non schiacciano l'uomo nella sua realizzazione, ma lo stimolano ad uno sviluppo sempre più grande, per quanto riuscirà, che si esaurirà nella glorificazione definitiva.

PROFESSIONE DI FEDE Credo di Nicea

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera

Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano; sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace!». Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

SECONDA LETTURA (Rm 13,11-14)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti.

La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Sal 84,8)

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.
Alleluia.

VANGELO (Mt 24,37-44)

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù disse ai suoi di-